

L'Estensore:

**dott. ing. Ruggero Rigoni**

iscritto al n. 1023  
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Collaborazione tecnica:

**dott. ing. Gianluca Antonio Rigoni**

iscritto al n. 3483  
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Il Committente:

**SIVIPLAST s.r.l.**

**Provincia di Vicenza  
Comune di Caldogeno**



**SIVIPLAST s.r.l.**

Via Ugo Foscolo, n. 7  
36030 Caldogeno (VI)  
tel.: 0444905919  
mail: info@siviplast.it  
C.F. e P.IVA: 02924810241

## **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)**

(art. 19 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e art. 13 della L.R. N. 4/16)

ai fini del

### **RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI DI PLASTICA DELLA DITTA SIVIPLAST s.r.l.**

sita in

Via Ugo Foscolo, n. 7 in Comune di Caldogeno

Provincia di Vicenza

### **RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO DI MITIGAZIONE PROPOSTO**

**D**

elaborato:

Marzo 2020

data:

**STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI**  
Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA  
Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

# **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)**

(ai sensi art. 19 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e art. 13 della L.R. N. 4/16)

ai fini del

## **RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI DI PLASTICA DELLA DITTA SIVIPLAST s.r.l.**

sita in

**Comune di Caldogno, Via Ugo Foscolo n. 7**

*PROVINCIA DI VICENZA*

### **Relazione tecnica descrittiva dell'intervento di mitigazione proposto**

- INDICE -

<b><u>PREMESSA</u></b> .....	<b>1</b>
<b><u>SCelta TIPOLOGICA DELLE PIANTE E SCHEMA DI IMPIANTO</u></b> .....	<b>2</b>
<b><u>IMPIANTO DI IRRIGAZIONE</u></b> .....	<b>5</b>

**ALLEGATO:** Fotorendering dell'intervento di mitigazione proposto.

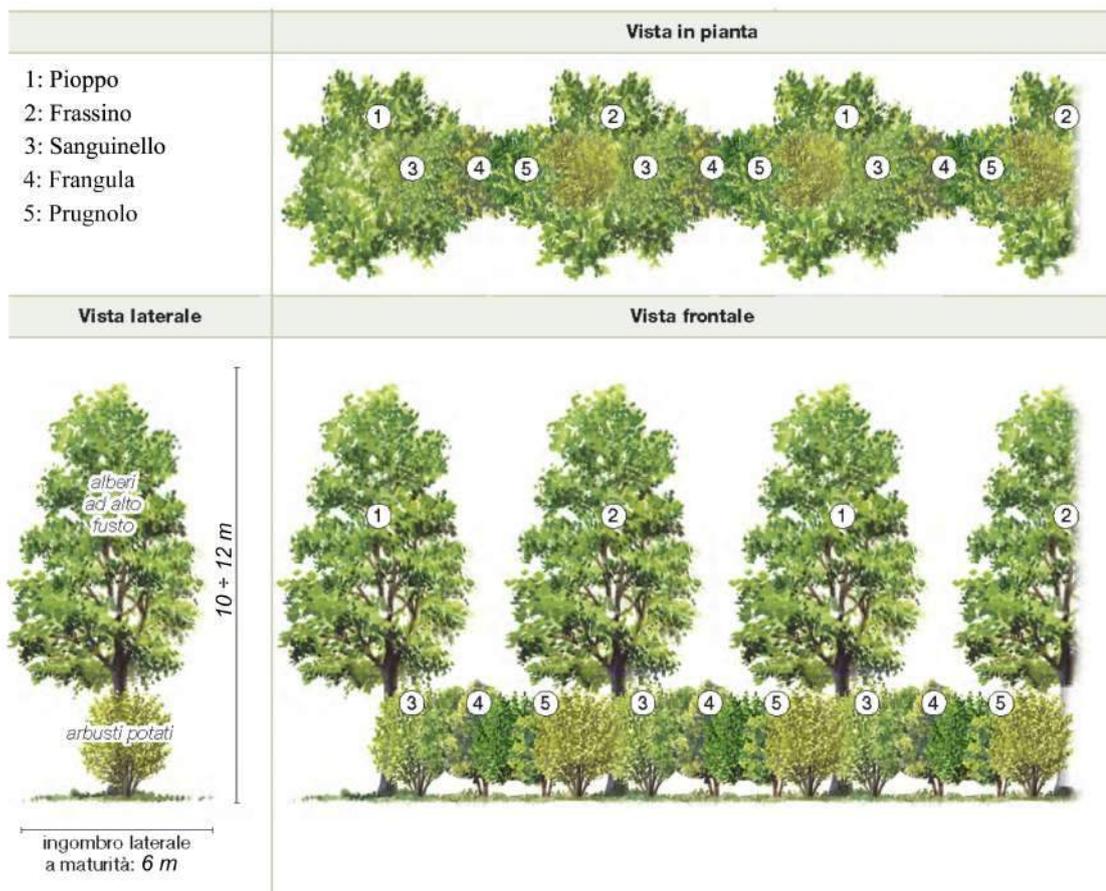
## PREMESSA

Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della propria attività di recupero rifiuti (di plastica), secondo quanto indicato dalla D.G.R.V. N. 1020 del 29/06/2016, Siviplast s.r.l. propone, quale (ulteriore) intervento di "mitigazione", la messa a dimora di un filare arboreo-arbustivo lungo tutto il margine esterno del "corridoio" verde di proprietà lato ovest; ciò al fine di conseguire un miglior inserimento paesaggistico del capannone esistente, con riduzione dell'interferenza visiva allo stesso ascritta.

Allo scrivente Studio è stato quindi richiesto di individuare le specie arboree ed arbustive più adatte al contesto specifico dell'area, in ragione dello spazio verde disponibile, senza trascurare l'aspetto della manutenzione e della gestione. Nella scelta delle specie consigliate sono state analizzate le esigenze ecologiche delle piante, preferendo specie autoctone in modo da prevenire problematiche che si potrebbero riscontrare con la scelta di specie esotiche, poste a dimora al di fuori del loro areale o optimum climatico. L'impiego di specie autoctone, inoltre, facilita l'instaurarsi della fauna ornitica selvatica e l'accrescimento della biodiversità.

## SCELTA TIPOLOGICA DELLE PIANTE E SCHEMA DI IMPIANTO

L'area verde da piantumare è larga circa 4 m e si estende lungo il lato ovest (a ridosso del capannone occupato da Siviplast) per una lunghezza di quasi 150 m. A margine (esterno) di quest'area si prevede l'impianto di un filare arboreo-arbustivo monofila continuo composto da soggetti arborei intercalati di circa 6 m con all'interno (fra i fusti) degli arbusti secondo lo schema e la composizione vegetazionale che segue.



*Schema tipo di siepe arboreo-arbustiva*

In totale, è richiesta la messa a dimora di:

- 12 piante di pioppo bianco,
- 12 piante di orniello,
- 12 piante per specie di arbusto (n°36 piante in totale).

In allegato si produce un fotorendering dell'intervento di mitigazione proposto.

Pioppo bianco (*Populus alba* L.): albero a foglie caduche, con un'ampia chioma



arrotondata. Tra le numerose specie e varietà di pioppo questa è la più sana e longeva. La sua corteccia grigio chiaro, simile a quella della betulla, rimane per lungo tempo liscia e punteggiata da piccole lenticelle suberose a forma di rombo; invecchiando diviene più scura e solcata longitudinalmente dalla base dell'albero e progressivamente diventa ruvida e molto scura. Le foglie, sorrette da un picciolo depresso lateralmente lungo fino a 5 centimetri, hanno una forma ovale o rotondeggiante, ma talvolta irregolarmente lobata (4-8 centimetri). La

pagina fogliare superiore è lucida, di colore verde scuro, mentre quella inferiore, come gli interi getti giovani, è ricoperta da una fitta peluria biancastra (tomento), da cui il nome comune della pianta. il pioppo bianco è una pianta dioica con i fiori unisessuali riuniti in amenti, che compaiono prima delle foglie. Questo tipo di infiorescenza ad amento pendulo è comune nelle specie arboree a impollinazione anemofila. Gli amenti maschili sono cilindrici, quelli femminili corti con fiori ascellanti su una brattea pelosa. Anche la dispersione dei semi, contenuti in capsule, è affidata al vento grazie alla presenza su questi di filamenti pelosi il cui insieme è detto pappo.

Orniello (*Fraxinus ornus* L.): è molto diffuso nel nostro Paese fino a quote di 1.200



metri; per la coltivazione ama le posizioni luminose e cresce bene sia in pianura, sia in montagna; non teme le zone aride e si adatta bene anche ai suoli calcarei. L'orniello può raggiungere i 150 anni di età (non è molto longevo) e ha delle dimensioni che possono spingersi fino agli 8-10 metri.

Le foglie sono molto belle, composte da 2-4 paia di foglioline più una apicale, sono

portate a coppie opposte sui rametti. I fiori dell'orniello compaiono dopo l'emissione delle prime foglie e sono riuniti in ciuffi bianchi molto vistosi.

Per le sue foglie ornamentali e i suoi bellissimi fiori, l'orniello viene spesso coltivato come pianta ornamentale.

Sanguinello (*Cornus sanguinea L.*): è un arbusto che può crescere fino ad un massimo di 5 m. Le sue foglie sono ovali e possono raggiungere una lunghezza di dieci



centimetri. La nervatura delle foglie è ricurva e i piccioli non presentano peluria. I fiori sono ermafroditi (monoici) e autoimpollinanti. La sanguinella fiorisce da maggio a giugno; i fiori sono bianchi e profumati e sono impollinati da diverse specie di apoidei. La pianta spontanea è fruttifera da agosto a settembre; spesso fiorisce una

seconda volta nell'anno (settembre-ottobre, se il clima è favorevole). Questa pianta è mellifera ed è bottinata dalle api, che ne raccolgono il nettare. I frutti sono drupe grandi come un pisello e non commestibili, che in seguito alla maturazione diventano neri. I frutti sono mangiati dagli uccelli e da alcuni mammiferi.

Frangula (*Frangula alnus L.*): arbusto, raramente alberello, caducifoglio a crescita



rapida, che può raggiungere al massimo 5-6 metri di altezza. Le foglie sono alterne, ovali, picciolate, glabre con lamina a margine intero e nervature secondarie leggermente arcuate; pagina superiore verde lucida e pagina inferiore più chiara con nervature rilevate. In autunno assumono un bel colore giallo.

I giovani fusti sono caratterizzati dalla presenza di lenticelle chiare, che rendono la specie riconoscibile anche nel periodo invernale. I fiori, riuniti in ombrelle, sono bianco-verdastri a 5 petali e poco appariscenti. I frutti sono drupe lisce, rotonde, di colore prima verde, poi rosso ed infine nere a maturità: sono contemporaneamente presenti sulla pianta tutti gli stadi di maturazione. La fioritura, da maggio ad ottobre, e la fruttificazione, da luglio a novembre, si sovrappongono sulla stessa pianta.

Nelle regioni settentrionali la Frangula ama i boschi umidi e le siepi degli ambienti ripariali, dalla pianura fino a circa 1'000 metri di quota. Pianta eliofila, predilige suoli subacidi, profondi, argillosi, umidi anche con ristagno idrico. La Frangula è una specie molto importante per la produzione di miele, in quanto l'eccezionale lunghezza della

fioritura, che va da maggio ad ottobre, attrae per molti mesi le api. La spiccata igrofilia ed il fitto apparato radicale la rendono particolarmente interessante per la costituzione di siepi lungo canali e corsi d'acqua, assieme a Pallon di Maggio, salici ed ontani. I frutti, disponibili per un lungo periodo, sono ricercati da molte specie di uccelli.

Prugnolo (*Prunus spinosa* L.): è un arbusto spontaneo appartenente alla famiglia delle



Rosaceae. È un arbusto o piccolo albero folto, con foglie caduche, alto tra i 2,5 e i 5 metri. La corteccia è scura e talvolta i rami sono contorti. Il tronco finemente fessurato ha una corteccia cenerina lucida. Le foglie sono alternate, ovate lanceolate, verde scuro, brevemente picciolate a margine seghettato. I fiori, numerosissimi e bianchissimi, compaiono in marzo o all'inizio di aprile e ricoprono completamente le branche, sbocciano

prima delle foglie. Produce frutti tondi di colore blu-viola, la cui maturazione si completa in settembre – ottobre; sono delle drupe ricoperte da una patina detta pruina. È un arbusto a crescita lenta, resistente al freddo, che si adatta a diversi suoli, oltre ad essere resistente a molti parassiti. Le bacche, che contengono un unico seme duro, sono ricercate dalla fauna selvatica.

## **IMPIANTO DI IRRIGAZIONE**

Fondamentale per il buon sviluppo delle piante arbustive ed arboree previste è la presenza di un adeguato impianto di irrigazione per somministrare giusti e regolari volumi di acqua alle piante. Per la tipologia del verde proposto e per le caratteristiche dell'area, si propone di realizzare un adeguato impianto di irrigazione con microirrigatori.

Somministrare la giusta quantità d'acqua a ogni singola pianta, solo quando e dove serve è il concetto fondamentale dell'irrigazione. Un'irrigazione frequente, con una quantità d'acqua perfettamente calibrata e senza sprechi, mantiene il terreno ben ossigenato e favorisce lo sviluppo ottimale delle piante.

Il "punto di partenza" per un impianto di irrigazione è la centralina per la somministrazione programmata; essa infatti consente di stabilire automaticamente e

in maniera personalizzata la quantità e la frequenza delle irrigazioni necessarie. Dalla centralina, l'acqua è diffusa ai microirrigatori, che garantiscono un flusso continuo e preciso, in relazione alle diverse necessità delle piante e della natura del terreno.

In via del tutto indicativa si forniscono la frequenza e la durata per ogni ciclo di irrigazione:

- Primavera (range temperatura 15° - 25°): 20 minuti per tre volte alla settimana;
- Estate (range temperatura 25° - 35°): 30 minuti tutti i giorni;
- Autunno (range temperatura 10° - 20°): 15 minuti 1 – 2 volte a settimana.

ALLEGATO: Fotorendering dell'intervento di mitigazione proposto.

**FOTORENDERING DELL'INTERVENTO DI MITIGAZIONE PROPOSTO**

